



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

LICEO GINNASIO DI STATO "EUGENIO MONTALE"

Classico, Linguistico, SocioPsicoPedagogico, Classico Sportivo

Via di Bravetta, 545 - 00164 ROMA - cod.fisc. 97021870585

☎ 06 661 50 748 - 06 661 40 596 fax 06 661 69 315

✉ RMPC320006@istruzione.it Sito web: <http://www.liceomontaleroma.it>

Riferimento: delibera del Consiglio d'Istituto n. 2288

Roma 31 maggio 2011

PATTO EDUCATIVO GENITORI / ALLIEVI E LICEO EUGENIO MONTALE PER UN PROGETTO EDUCATIVO CONDIVISO

<<Quousque audebunt dicere quicquam utile quod non honestum?¹>>

(Marco Tullio Cicerone, De Officiis, liber tertius XXII).

PARTE PRIMA

Giovani, famiglia, scuola: Per un RECIPROCO RICONOSCIMENTO

Ai giovani come persone in crescita va riconosciuta una dignità e libertà che matura nell'alveo della famiglia e della società in una responsabilità che è il prodotto più autentico del processo educativo. Tale crescita della persona, che comporta una attenzione dell'intero corpo sociale, vede la famiglia e la scuola come due strutture interagenti. Se da un lato la nostra Carta Costituzionale riconosce e sancisce il primato della famiglia nell'educazione dei figli, dall'altro la libertà d'insegnamento, riconosciuta ai docenti dalla stessa Costituzione, ne fa i professionisti dell'attività di insegnamento-apprendimento di cui fanno parte integrante quei valori umani, sociali, politici e religiosi che sono il fondamento della nostra società. Il riconoscimento e il rispetto reciproco della diversità di ruoli diventa allora premessa indispensabile di quel patto educativo che, nell'ambito della progettualità scolastica, deve coinvolgere, in un processo educativo condiviso, tutte le componenti la comunità scolastica: giovani, famiglie, docenti.

IL PROCESSO EDUCATIVO

L'educazione è un processo di costruzione della personalità dell'allievo guidato da persone adulte formate che lo accompagnano passo passo per introdurlo, in modo armonico e completo, alla realtà della vita. Per educare è necessario capire lo studente, interpretarne i gesti e le difficoltà per coglierne i bisogni più profondi, le sue ansie, le sue paure, le sue aspirazioni, la sua voglia di vivere e rispondervi adeguatamente. Non c'è nulla di scontato in nessuno di noi; gli stereotipi non aiutano a capire la persona e la conoscenza della famiglia o dell'ambiente di provenienza possono aiutare ma non esaurire l'indagine conoscitiva. Dallo stesso ambiente

¹ "Fino a quando si avrà l'ardire di chiamare utile ciò che non è onesto?"

possono provenire persone con un ottimo rapporto con se stesse e con l'ambiente come persone totalmente disadattate. Ognuno di noi è una singolarità che risponde in modo diverso alle medesime sollecitazioni perché filtrate attraverso un vissuto ed esperienze del tutto personali. Ciò che ci accomuna e che accomuna tutti i giovani sono i bisogni: bisogno di sicurezza, di essere capiti e di essere amati, di essere riconosciuti come singola individualità, di non essere esclusi dal consorzio umano, piccolo o grande che sia, bisogno di trovare un senso alla vita, di poter percorrere la propria strada con l'aiuto degli adulti fino alla maturità, fino a quando cioè non saranno in grado di camminare da soli. Ogni ragazzo è un patrimonio prezioso per la famiglia e per la società che investe sul suo futuro. Educarlo significa aiutarlo a sviluppare tutte le sue potenzialità e abituarlo a vivere nel contesto sociale con le sue regole e i suoi valori che hanno bisogno di essere compresi e motivati e quindi interiorizzati e praticati nella quotidianità. Questo è possibile attraverso un percorso di arricchimento graduale che inizia quando il bambino, sin dal momento del concepimento è presente, viene alla luce ed entra a far parte della famiglia e via via allarga il suo orizzonte, dalla ristretta cerchia familiare agli amici, alla scuola, alla società. In questo percorso la famiglia, il Liceo e la società partecipano in modo complementare.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta il momento fondamentale dell'ingresso dell'allievo in una scuola nuova e in una nuova classe. L'adolescente deve sentirsi accolto con affetto e tenerezza e accettato per quello che è: una persona con un proprio modo di sentire, di rapportarsi con gli altri, con una propria rappresentazione della realtà e di sé come risultato di esperienze vissute in modo del tutto personale. L'educatore opera affinché ciascuno studente si senta a suo agio e riconosca la diversità di ruoli tra docente e discente. L'educatore, inoltre, tende a capire il comportamento dell'allievo e interpretarne il vissuto, anche attraverso il dialogo diretto con l'allievo ed i suoi genitori. Su queste conoscenze e sul rapporto empatico si innesta l'azione educativa volta ad orientarlo verso le tappe successive della sua maturazione psichica, sociale e valoriale, fino alle porte dell'università, che è e rimane il punto d'approdo istituzionale specifico del liceo classico Eugenio Montale.

L'APPARTENENZA

L'integrazione dell'allievo nella comunità scolastica soddisfa il bisogno socio-affettivo di creare relazioni interpersonali stabili e di sentirsi parte attiva e creativa di una comunità che, scelta o no, rimane comunque il luogo privilegiato dove confrontare la propria personalità, misurare le proprie competenze, sviluppare la propria capacità di convivenza con gli altri. L'azione educativa favorisce e aiuta questa integrazione nel rispetto delle singole personalità e nel segno dell'amicizia, della solidarietà, della tolleranza, del rispetto reciproco e della pari dignità e parità di diritti e doveri fra uomini e donne, con particolare riferimento agli alunni provenienti da tradizioni culturali diverse e da altri gruppi linguistici.

VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA

La consapevolezza di sé come "altro" con proprie specifiche tendenze, esperienze e aspirazioni porta il ragazzo ad una ricerca di autonomia che si manifesta anche in un conflitto più o meno profondo col mondo degli adulti: genitori e insegnanti. Compete all'educatore far scoprire, identificare e confermare i confini oltre i quali l'esercizio della propria autonomia rappresenta un pericolo per l'allievo stesso o lede la libertà o la dignità degli altri. Questa azione non impegna il

solo insegnante ed il consiglio di classe ma deve coinvolgere anche la famiglia per evitare quelle contraddizioni che disorientano il ragazzo o ne giustificano gli eccessi. La coscienza del limite è legge di vita; sapienza è, trarne profitto.

MODELLI DI RIFERIMENTO

L'allievo divenuto adolescente e allargando l'orizzonte delle sue esperienze, si confronta con altre figure: ai genitori, parenti e insegnanti si aggiungono gli amici, gli istruttori e tutti quei personaggi con cui viene in contatto attraverso la lettura, la televisione, internet. Nella sua ricerca di autonomia, è anche tra questi personaggi che il ragazzo cerca ulteriori modelli di riferimento, valori, stili di vita e atteggiamenti sia per arricchire la propria personalità che per confermare quelle pulsioni, anche inconsce, che avverte in sé. Compito dell'educatore e della famiglia è quello di sviluppare il senso critico del ragazzo, aiutarlo cioè a cogliere nei diversi atteggiamenti gli elementi che rappresentano valori positivi da condividere e disvalori da rifiutare. Ma affinché sia efficace l'azione educativa occorre anche che insegnanti e genitori, nella loro attività quotidiana, siano in grado di testimoniare in prima persona la condivisione di questi valori.

L'IMMAGINE DI SE'

E' fondamentale per la costruzione della propria struttura psicologica che il ragazzo percepisca di rappresentare un valore per sé e per gli altri, con la propria dignità, le proprie capacità e potenzialità: un essere unico, irripetibile, ma partecipante della molteplicità dell'esperienza umana. L'educatore opera per sviluppare nell'allievo, anche al di fuori di ambienti protetti e regolati, un concetto di sé positivo e stabile, aperto alle nuove esperienze della vita che gli consentiranno di acquisire fiducia in se stesso ed autonomia per assumere responsabilmente le proprie scelte.

L'AMBIENTE ESTERNO

All'istituzione scolastica spetta il compito di trasferire alle nuove generazioni la memoria della storia umana, con le sue luci e le sue ombre, e quel patrimonio culturale e di valori sviluppati nel tempo dalla nostra società. Ma mentre le passate generazioni assorbivano nella famiglia e nella scuola la gran parte della propria cultura e dei propri valori, oggi le nuove generazioni rischiano di essere plasmate in gran parte dai mass-media più interessati al "rumore dell'albero che cade" che non al "silenzio della foresta che cresce". Compito della famiglia e della scuola diventa allora quello di sviluppare nel ragazzo una propria capacità critica anche al di fuori della comunità scolastica per insegnargli ad essere prima di tutto se stesso, a credere ed aver fiducia in sé.

LA DIMENSIONE ETICA E LA RICERCA DEL BENE

La nostra società, fortemente proiettata verso il benessere, la ricchezza, il sesso, il potere... sembra non accorgersi, o non voler vedere, il bisogno dell'adolescente di conoscere e sperimentare il bene, di riferirsi a valori certi, condivisi e testimoniati: ma è su questo piano che si gioca il futuro dei nostri allievi e di una società che voglia investire sul proprio futuro ed è attraverso l'educazione che si costruiscono la persona e quindi le basi della convivenza civile. Negare la dimensione etica significa rifiutare al ragazzo le risposte alle domande fondamentali: "chi siamo?" e "dove andiamo?", con la conseguenza che le nostre risposte al "perché devo essere onesto?" o "perché non posso fare ciò che mi piace?" diventano evanescenti e il ragazzo le ricercherà altrove e

lontano dalla famiglia e dall'istituzione scolastica e le troverà da solo o nel gruppo dei pari. Un'etica che fonda tutto il suo sistema di valori sulla sola legge civile, comunque e sempre modificabile dalle istanze che giungono dalla società e, spesso, mediate da interessi particolari, non soddisfa il bisogno di certezza del ragazzo che ne avvertirà tutto il carattere relativo e transitorio. Se la condivisione dei valori, e delle leggi che da questi derivano, non troverà il suo fondamento nel trascendente, in principi universali e immutabili che sentiamo nel nostro intimo, profondamente, la nostra società potrebbe diventare, e in parte lo è già diventata, il terreno di scontro tra chi è più furbo e tra chi è più cinico. Pur nella difficoltà e criticità della individuazione di valori etici comuni e condivisi, è fondamentale trasmettere ai nostri ragazzi la certezza che i valori che noi professiamo sono il fondamento su cui costruire una società più giusta, più equa e solidale, più vivibile non solo per noi ma per l'intera umanità.

PARTE SECONDA

I DIRITTI E DOVERI DEGLI ALLIEVI NELLA COMUNITA' SCOLASTICA

I DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. Il Liceo Montale riconosce il diritto dello studente, garantendo a tutti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità, ad avere il riconoscimento adeguato del suo impegno ed una valutazione adeguata delle competenze e capacità che riesce a raggiungere nonché all'incentivazione dell'eccellenza. A tal fine, promuovendo l'innalzamento dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline, oltre a garantire i normali standard di studio nel quadro dell'orario scolastico, si attivano una serie di iniziative e progetti che lo favoriscono. Tale diritto si esercita inoltre favorendo la partecipazione ai certamina di latino e greco, -alle olimpiadi di filosofia, di matematica, di scienze e con la partecipazione ai corsi di approfondimento delle varie discipline proposti dai vari organi collegiali.
3. Il liceo Montale riconosce il diritto degli studenti all'approfondimento delle lingue europee con specifico riferimento all'inglese, francese, spagnolo e tedesco, al fine di consentire loro di accedere agli esami dei vari organismi ufficiali preposti al riconoscimento del livello della competenza linguistica, secondo le prescrizioni del Consiglio d'Europa: livello basico A1 e A2 per il biennio, livello autonomo B1 e B2 per il triennio, livello competente C1 e C2 per l' eccellenza. Ed a tal fine propone anche corsi di approfondimento della lingua che possano dare accesso a certificazione riconosciute dall'U.E.
4. Il liceo Montale riconosce la valenza formativa dello sport e la esplicita sia nel curricolo dei corsi ordinari che nell'attività complementari extra curricolari e la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi.
5. Il Liceo Montale riconosce il diritto degli studenti all'orientamento universitario, al riorientamento per gli alunni che mostrano attitudini per altri indirizzi di studio. Riconosce, altresì, il diritto alla partecipazione alle iniziative complementari e alle attività integrative stabilite dal

Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, anche al fine di recuperare le lacune che si manifestano durante il processo di apprendimento.

6. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alle assemblee secondo il calendario stabilito dal Consiglio di istituto, su proposta del Comitato degli studenti eletti nei consigli di classe.

7. Il Liceo si impegna a tutelare e preservare il diritto alla riservatezza di ogni studente e alla protezione dei dati personali, secondo le disposizioni del decreto legislativo 30.06.2003 n. 196.

I DOVERI

1. Gli allievi cooperano al progetto formativo ed alla realizzazione piena del curriculum scolastico in relazione a quanto stabilito dalle leggi della Repubblica e dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, dedicando allo studio individuale quotidiano a casa il tempo necessario per svolgere i compiti e gli approfondimenti richiesti dalla specificità di ciascuna disciplina, al fine di essere sempre pronti per le verifiche degli apprendimenti richiesti dalla metodologia seguita dal docente.

2. Gli allievi assumono l'impegno di utilizzare il telefono cellulare in modo responsabile e comunque giammai in modo da risultare contrario alla vigente normativa e all'ordinaria vita scolastica, o lesivo della dignità propria ed altrui.

3. Gli allievi assumono l'impegno di rispettare in modo rigoroso il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", approvato con il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196. Pertanto non utilizzeranno mai i telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, né riprenderanno o diffonderanno immagini, suoni, filmati, successivamente trasmessi tramite Mms o comunque divulgati in altre forme, ivi compresa la pubblicazione su siti internet. Gli studenti che vorranno scattare delle fotografie o effettuare registrazioni audio o video all'interno dell'istituzione scolastica, con il proprio cellulare o altri dispositivi, e successivamente utilizzare, divulgare, inviare i dati personali acquisiti sono obbligati a porre in essere due adempimenti:

A) - si deve informare la persona circa:

- le finalità e le modalità del trattamento che si intende effettuare in relazione a tali dati;
- i diritti di cui è titolare in base all'art. 7 del *Codice*, quali ad esempio, il diritto di ottenere la cancellazione o la trasformazione in forma anonima dei dati personali;
- gli estremi identificativi di colui che usa il telefono cellulare o altri dispositivi per raccogliere i dati.

B) - deve acquisire il consenso espresso dell'interessato. Nel caso in cui il trattamento riguardi dati di tipo sensibile, occorre acquisire il consenso in forma scritta, da produrre al protocollo dell'istituto, fermo restando il predetto divieto di divulgare i dati sulla salute.

4. Gli allievi assumono l'impegno di seguire in classe le lezioni con la massima attenzione e concentrazione, evitando distrazioni a sé e agli altri compagni di classe; si impegnano, altresì, a svolgere le esercitazioni in classe e le prove di verifica o di valutazione nelle varie discipline con la dovuta attenzione alle regole richieste.

5. Gli allievi si impegnano a curare e portare sempre il materiale richiesto per l'attività didattica quotidiana: libri, quaderni, fotocopie ed altro materiale didattico distribuito dal docente, dizionari, calcolatrici (non la calcolatrice del telefono cellulare), tuta e scarpe adeguate per le esercitazioni di educazione fisica.
6. Gli allievi si impegnano a frequentare le lezioni vestiti in modo appropriato e decente, nel rispetto della sobrietà, evitando mode provocatorie o stravaganti e abbigliamenti balneari, e in ogni caso non adeguato alla vita della comunità scolastica.
7. Gli allievi si impegnano, altresì, ad assumere atteggiamenti dignitosi e comportamenti seri e dal tratto cortese, affabile ed accogliente verso tutti, evitando espressioni volgari ed indecenti e un linguaggio corrivo ed irrispettoso.
8. Gli allievi si impegnano a osservare il regolamento delle palestre dell'istituto, effettuando le esercitazioni di educazione fisica; coloro che sono stati esonerati in modo parziale o totale dalle attività pratiche, hanno il dovere di produrre il certificato medico richiesto sempre d'ufficio e, di conseguenza, a rimanere in palestra seguendo le indicazioni del docente. In alternativa alle lezioni pratiche effettueranno ricerche teoriche su specifica indicazione del docente.
9. Gli allievi entreranno a scuola in orario² tale da consentire il puntuale inizio delle lezioni fissato alle ore 8.00, e rimarranno nella propria aula nel cambio d'ora, senza gironzolare per i corridoi e le rampe di scale dell'istituto; usciranno dall'aula per recarsi nei servizi igienici chiedendo il permesso al docente in aula. Nel caso in cui le lezioni si svolgano in luogo diverso dall'aula, gli spostamenti devono avvenire in modo rapido e silenzioso.
10. Gli allievi si impegnano, altresì, a non imbrattare i muri, i tavoli e le sedie con pennarelli, penne o matite, a non lasciare gomme masticate per terra o sotto i banchi; si impegnano a non gettare carte per terra, a non fumare nei bagni; si impegnano, altresì, a non appoggiarsi alle pareti delle aule o dei corridoi o di altri locali, alzando una gamba contro il muro.
11. Gli allievi si impegnano a usare i servizi igienici con la dovuta cura, evitando di intasare i water e i lavandini con materiale inappropriato, al fine di non bloccare le colonne di scarico, con conseguenze deleterie per tutta la comunità scolastica.
12. Gli allievi parteciperanno ai viaggi d'istruzione, rispettando le direttive dei docenti accompagnatori, evitando schiamazzi negli alberghi, rispettando le ore del riposo notturno, rimanendo seduti al proprio posto nei percorsi in pullman, parlando a bassa voce per non disturbare l'autista. Particolare attenzione porranno nei viaggi in aereo ed in treno, soprattutto durante le trasferte che prevedono l'utilizzo delle cuccette. Avranno particolarissima cura dei documenti di identità anche al fine di evitare grandi difficoltà durante la permanenza all'estero. Gli studenti si impegnano a preparare con cura ogni attività esterna all'istituto, con particolare riferimento ai viaggi d'istruzione, anche con l'ausilio di internet e produrranno un DVD di classe o di gruppo da consegnare all'ufficio di presidenza. Analogo comportamento deve essere riservato anche nelle visite didattiche e nelle lezioni itineranti.

² L'ingresso ufficiale nelle aule scolastiche è alle ore 7.55 per consentire l'inizio delle lezioni alle ore 8.00.

Gli studenti che desiderano usufruire del servizio ristoro hanno la facoltà di recarsi al bar dell'istituto a partire dalle ore 7.30 per la sede centrale e alle ore 7.40 per le due sedi succursali.

13. Gli alunni condannano ogni azione lesiva della dignità e dei diritti altrui minacciata o compiuta con atti e atteggiamenti denigratori, xenofobi o razzisti verso chiunque; condannano e rifiutano le aggressioni verbali o fisiche, o compiute in modi vessatori manifesti o nascosti, con scritte o disegni offensivi o con l'invio di messaggi multimediali o telefonici, o anche in forme mimiche e derisorie.

15. Gli alunni assumono la responsabilità di denunciare con civile coraggio tutte le forme di vandalismo, di bullismo ed atti illegali e di inciviltà che si compiono nell'istituto, al fine di difendere, conservare e preservare la scuola, bene comune di inestimabile valore morale.

PARTE TERZA

1. I genitori si impegnano a contribuire alle spese con “*erogazioni liberali*” dell'ampliamento dell'offerta formativa prevista dal P.O.F. secondo la delibera annuale del Consiglio d'Istituto³. Per ampliamento dell'offerta formativa si intende ogni attività che comporta o un orario aggiuntivo per docenti ed alunni, o un'attività educativa e didattica che implica una spesa aggiuntiva per il bilancio dell'istituto. A titolo esemplificativo si elencano alcune di queste attività: teatro, sport, musica, pittura, visite didattiche, viaggi d'istruzione, partecipazione ai certamina di latino e di greco, partecipazione alle olimpiadi di matematica, di filosofia e di scienze, tirocini, attività di orientamento universitario, ecc...

3. La funzione docente sarà sempre volta alla realizzazione del processo di insegnamento/apprendimento per la promozione dello sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli allievi, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dall'ordinamento scolastico del liceo classico “Eugenio Montale”.

4. I docenti si impegnano a curare la formazione e l'aggiornamento continuo, sia dei contenuti propri delle discipline di insegnamento sia delle metodologie più innovative adeguate alla sensibilità culturale delle nuove generazioni.

Il Genitore

Il Dirigente Scolastico

prof. Francesco Girgenti

³ EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DI ISTITUTI SCOLASTICI

A partire dal 2007 sono detraibili dall'imposta sul reddito, nella misura del 19%, le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa. La detrazione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari ovvero mediante altri sistemi di pagamento. Coloro che hanno effettuato le donazioni di cui sopra non possono far parte del consiglio di istituto e della giunta esecutiva delle istituzioni scolastiche; sono esclusi dal divieto coloro che hanno effettuato una donazione per un valore non superiore a 2.000 euro in ciascun anno scolastico. Per le imprese, sempre a decorrere dal periodo d'imposta 2007, è prevista la possibilità di dedurre le predette erogazioni, nel rispetto delle condizioni sopra indicate, fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.